

*Politica e democrazia, già di loro, non godono di salute eccellente. Ne è rivelatore, anche in Italia, il crescente tasso di disaffezione elettorale. A complicare le cose, in quest'era digitale, ci sta il sempre più impetuoso sviluppo tecnologico-informatico, con al centro l'Intelligenza Artificiale (IA) e le sue infinite applicazioni, compresa quella in campo politico. Se non adeguatamente impiegata, vi è il rischio che l'IA, supportata da un uso strategico degli algoritmi, possa addivenire a forme di progressivo controllo e/o manipolazione del consenso democratico, favorendo una crescente deresponsabilizzazione dei cittadini sul piano partecipativo. Si parla, pertanto, di "populismo algoritmico". Non è il caso di eccedere in prognosi troppo pessimistiche. Però occorre vigilare e favorire interventi idonei allo sviluppo di una «cultura della responsabilità nel digitale».*

# **Populismo algoritmico: la manipolazione della democrazia**

**LUCIO ROMANO**

Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (CIRB), già Senatore della Repubblica